

VE 525

## Palazzo Sanviro, Michiel

Comune: Venezia  
 Frazione: Mestre  
 Località: Carpenedo  
 Via San Donà, 7

Irvv 00004549  
 Ctr 127 NE

Vincolo: L. 1089 / 1939  
 Decreto: 1962 / 05 / 25  
 Dati catastali: F. 9, M. 39



Palazzo Sanviro, Michiel è posto all'interno di un complesso conventuale sito all'inizio di via San Donà, in località Carpenedo. Il complesso, appartenente all'ordine monastico delle suore Clarisse di clausura (Mazzotti, 1954), è cinto da un alto muro che nasconde alla vista un corpo padronale e una barchessa. L'unico edificio visibile è una chiesa, la cui facciata è posta davanti a un cancello di ferro. Quest'ultimo costituisce l'attuale ingresso su via San Donà che ha, di fatto, sostituito l'originario accesso alla proprietà, visibile un po' più a destra e murato. Il complesso è stato sottoposto a vincolo ai sensi della

legge n. 1089 del 1939 nel 1962. Il corpo padronale a pianta quadrata, dalla compatta volumetria a tre piani, presenta una organizzazione degli spazi interni coerente con la tradizione veneziana che prevede sale centrali affiancate da camere laterali. Il fronte principale, esposto a sud, ha disegno tripartito e simmetrico con ali laterali più basse e forte enfaticizzazione della parte centrale, sopraelevata e conclusa da un timpano triangolare. Le aperture, disposte su assi regolari e ritmate secondo lo schema 2-3-2, disegnano un andamento tripartito anche per fasce orizzontali segnalato da alcuni particolari costruttivi. La



fascia marcapiano con sottile cornice modanata segnante la quota del solaio del primo piano, le cimase sporgenti sulle cornici delle aperture del piano nobile, nonché la cornice di coronamento su cui si imposta un alto muro che costituisce una sorta di attico, segnato anch'esso nel profilo superiore da una cornice aggettante. La superficie a piano terra presenta un paramento murario a bugnato liscio sul quale si aprono aperture tutte architravate e profilate da fasce lapidee, come quelle dei due piani superiori. L'asse centrale al piano nobile è segnato dalla presenza di tre porte finestre aperte su un balcone in

pietra, sorretto da mensole e con parapetto a intarsi lapidei disegnanti un fiore centrale e figure geometriche laterali. È concluso dalla parete sopraelevata dell'abbaino, su cui si aprono tre fori ottagonali, coronato da una trabeazione con cornice a dentelli e timpano superiore al cui interno è disegnato un occhio cieco.

*Stato attuale. L'alto muro di cinta, con l'accesso originario murato sulla destra (Archivio IRVV)*

*Stato attuale. Il cancello di accesso posto in asse con la facciata della chiesa (Archivio IRVV)*

